



Il Sole 24 ORE



Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 142 - Numero 117
www.ilssole24ore.com

MARKET

Yacht club «italiano» nell'ex circolo Kgb

Un inserto da chiedere all'editore



SINISTRA E CITTÀ

Da Salerno a Bologna i malesseri Ds

STATI UNITI

Bush in crisi di consenso verso il mid-term

INFORTUNI

Manager, anche senza delega c'è responsabilità



DOMENICA

ERETICI DEL NOVECENTO
Ribelle alla modernità
di Edoardo Zola e Giulio Scazi p. 25

GIRO LETTERARIO
Dove va, scrittore in bicicletta?
di Laura Lepri p. 27

IL GOVERNO CHE VERRÀ

Percorsi accidentati e scelte obbligate

DI FERRUCCIO DE BORTOLI
Personalmente non mi molta fiducia sul fatto che Prodi riesca a governare a lungo. Spero di sbagliarmi. Il Professore ha il diritto e il dovere di provarci. Ma lo faccio confidando più in se stesso che nei propri alleati, molti dei quali appaiono infatti fin dalla prima ora. L'affermazione di politica scorciatoia, lo so. Ma l'eterogeneità della coalizione di centrosinistra è ogni giorno più disastrosa.

Le riforme di cui l'economia ha bisogno si affrontano con maggior cautela. Quella attuale è fragile, e se si sfalda nel melodramma com'è avvenuto ai primi scrutini al Senato, figuriamoci che cosa potrà accadere quando si dovrà votare le scelte che riguardano la politica economica, l'impresa, il mercato del lavoro, la liberalizzazione dei servizi.

L'amara realtà è che la cultura di mercato non è condivisa in buona parte della maggioranza. Non lo sarà nemmeno in quella uscente, per la verità. Ma la Casa delle Libertà aveva, grazie alla vecchia legge elettorale, i margini più ampi della storia repubblicana.

Almeno in economia, Prodi può fare della propria debolezza, un punto di forza; relativa ma non disprezzabile. Tommaso Padoa-Schioppa sarà probabilmente il nuovo ministro dell'Economia. Un tecnico di tale rigore e di così elevata credibilità potrà aiutare il futuro presidente del Consiglio ad affrontare dalle richieste non compatibili con lo stato delle finanze pubbliche.

Ma il leader dell'Unione avrà bisogno di darsi una dose di coraggio ulteriore. Quale? Indichi subito le scelte forti sull'economia che caratterizzeranno la legislatura, vincerà i suoi partner a un calendario rigoroso e dia segnali concreti e convincenti con misure concrete nei primi cento giorni. E poi? E poi ci resta sopra la propria testa. O quelle cose si fanno nei tempi fissati o lui se ne va. Ma deve darlo subito. Tra le suggestioni mediane del suo passato democristiano e il decisionismo di altri leader europei con cui ha avuto familiarità negli anni di Bruxelles, Prodi sceglia la seconda opzione. Senza indugi.

Bernheim: «Interessati a crescere nella bancassurance» - Nuovo no all'ipotesi con Axa

«Ok a Capitalia-Intesa»

Generali favorevoli al progetto di fusione

«Dove va l'istituto di Milano, noi lo seguiamo» - L'alt a Ligresti per timori Antitrust

ELETTI BERTINOTTI E MARINI

Camere, scelti i presidenti

Berlusconi: martedì lascio



Parlamento e Governo. Fausto Bertinotti, segretario del Prc (nella foto) e Franco Marini, senatore della Margherita (sopra); sono i nuovi presidenti della Camera e del Senato. La loro elezione apre la strada al nuovo Governo; martedì Silvio Berlusconi rassegnerà le dimissioni e venerdì il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi dovremo conferire l'incarico a Romano Prodi.

Generali e Intesa marceranno unite anche nell'eventualità di un'integrazione con Capitalia. Nel giorno stesso il presidente della banca lombarda, Giovanni Bazzoli, aveva dichiarato che il Leone triestino sarebbe stato «convolto» in ogni operazione di crescita esterna. Ieri, incontrando i giornalisti al termine dell'assemblea annuale, il presidente del gruppo assicurativo Antonio Bernheim ha manifestato eguale unità d'intenti. «Dove va Banca Intesa — ha detto — noi la seguiamo. Il destino di Capitalia non è ancora definito ma se ci sarà un avvicendamento tra le due banche noi potremo assicurare il nostro ruolo nella bancassurance». Per molti assicuratori — ha aggiunto — Capitalia con la sua estesa rete di sportelli rappresenta «la fiduciarità dei sogni». Nel frattempo preoccupa l'espansione del gruppo Axa. «Che il gruppo francese sia interessato alle Generali è una possibilità — ha detto Bernheim — ma non credo che stia pensando ad operazioni ostili». L'assemblea della compagnia ieri ha anche approvato la proposta di ridurre temporaneamente a 15 il numero dei suoi componenti. Ed è così tramontata, almeno fino alla riunione del prossimo anno quando l'intero consiglio sarà rinnovato. In richiesta del gruppo Fondiaria S&I di essere rappresentato in consiglio direttamente con il fondatore della compagnia Salvatore Ligresti. Lo stop al suo ingresso ieri è stato approvato con timori legati all'Antitrust.

FINANZA & MERCATI

Parimat

Le banche disertano l'aumento di capitale

Monte dei Paschi

Al via l'era Mussari

Marroni e Peruzzi a pag. 20

Autostrade

I Benetton disponibili ad altri soci italiani

Dragoni a pag. 21

Oltre 215mila atti contro soggetti morosi nel 2005 (+53%)

Ipotecche fiscali record

Immobili bloccati per crediti non pagati

Nel 2005 è stato boom di ipotecche per debiti con il Fisco. Soprattutto grazie all'impossibilità di utilizzare le «quote fiscali» sui versamenti, a essere iscritti in soli 12 mesi sono stati 75mila atti in più, dai 139.496 del 2004 ai 215.552 dell'anno passato. E si tratta di una crescita, oltre il 50%, ancora più preoccupante che si tiene conto che non solo lo Stato, cui si riferiscono i dati, ma anche gli altri enti impositivi, per esempio i Comuni, hanno proceduto a identiche iscrizioni per i tributi di loro competenza. Tutti maxievasori? Non sempre. Soprattutto perché l'ipoteca dell'immobile nei confronti del contribuente che non ha pagato anche importi non certi dati da giustificare la contenziosità: la soglia infatti è fissata a circa 1.500 euro.

Novità hi-tech e surgelati danno spinta ai consumi

La ripresa

Il trend dei consumi: variazione % annua

Anno	Variazione % annua
2004	-0,7
2005	0,4
2006	1,7
2007	1,8
2008	1,6

Fonte: Istat

Si ripercuota su bevande, telefonia, forniture, auto, pneumatici, ma non si rinuncia al televisore di plasma e al cellulare di ultima generazione, all'ipod e ai nuovi fotocamera. E, se non è possibile permettersi, si ricorre al credito al consumo, in caccia a preferiscono i surgelati. Sono questi, infatti, i consumi che hanno spinto i consumi delle famiglie italiane. Convincono i low cost e grille.

salvatore de matteis

In piena facoltà...

trattamenti, denari e vendite: tutto quello che la gente scrive nei TESTAMENTI

LETTERA ALL'INVESTITORE

Rcs alla sfida internazionale

DI ALBERTO MOSARI

«Prevedere il core business della carta stampata dire maggiore enfasi al mezzo digitale, televisione compresa, accelerare la crescita internazionale e recuperare il gap reddituale nei confronti dei competitor... Sono questi i principali obiettivi a cui lavora in questa prima fase. Ed è anche per tutto ciò che molti operatori considerano i migliorabili quei target che indicano una crescita medio annua prossima al 16% nell'Etbitda, oltre a 225 milioni nel 2007, quando l'Etbitda margin sarà migliorata di quattro punti al 18,8 per cento. Tre anni nel corso dei quali il free cash flow dovrebbe superare i 350 milioni dopo aver assorbito 300 milioni di investimenti.»

RISPARMIO & FAMIGLIA

Indice	Variazione
Comit	+11,17
AGF EUROPEA	+10,28
Stonex 50	+8,28
AZIMM 500	+4,80
AZIMM EUROPEA	+3,23
Msci World	+3,23
PORTAFONDIO BILANCIATO	+2,84
50% Jpm Global	-0,84
50% Msci World	-0,84
OBBLIGAZIONI GLOBALI	-0,84
Jpm Global	-4,50

Solo Natura per dormire riposando

Sedivitax

Con Passivax 2-AMF

IN FARMACIA E NELLA SUPPLEMENTAZIONE NUTRIZIONALE

MONDADORI

www.mondadori.it

PARADOSSI DEL 1° MAGGIO

Il lavoro cresce (ma anche le tentazioni anti-flessibilità)

DI LUCA PAOLAZZI

Ci saranno poca gioia e molta frustrazione domani, sotto le bandiere e dentro gli slogan.

Nelle rituali manifestazioni per il 1° maggio sfileranno donne e uomini carichi di rivendicazioni, risvegliate dalla speranza che siano accolte dal govern...

IL LAVORO CRESCE (MA ANCHE LE TENTAZIONI ANTI-FLESSIBILITÀ)

Il numero degli occupati, compresi i quasi 2,5 milioni di immigrati (ulteriori), è al massimo storico e la loro quota sulla popolazione in età da lavoro è la più elevata da quando, con il boom post-bellico, l'Italia ha definitivamente smesso i panni poveri della nazione agricola.

Sono progressi che non vanno sottovalutati e il cui merito è bipartisan.

IL LAVORO CRESCE (MA ANCHE LE TENTAZIONI ANTI-FLESSIBILITÀ)

Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha chiesto ieri al suo omologo iraniano di interrompere le attività di arricchimento dell'uranio e di collaborare con l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia). Il presidente iraniano Ahmadinejad ha risposto di non voler rinunciare alle attività nucleari.

In Italia i tre militari caduti a Nassirya

Amministrativo: presentazione delle liste in 1.200 comuni

Sicurezza sul lavoro, stretta sui dirigenti

Il gruppo Magista pronto a vendere gli immobili

«Dio si può trovare a Wall Street»

DI CARLO MARRONI

Il Prelato dell'Opus Dei molto raramente rilascia interviste. Anzi, quasi mai. Ma la Festa del Lavoro è un'occasione importante per l'Opera, che ha come missione anzitutto «diffondere il messaggio che il lavoro e le circostanze ordinarie sono occasione di incontro con Dio e di servizio nei confronti degli altri, per il miglioramento della società».

Il Vescovo Javier Echevarría, spagnolo di Madrid, 74 anni, dal 1994 a capo dell'Opus Dei, già stretto collaboratore del Fondatore, S. Josemaria Escrivá de Balaguer, parla senza reticenze in questa intervista al Sole-24 Ore di come l'Opera agisce nella società, e perché è oggetto di attacchi, a partire dal «Codice da Vinci», alla vigilia dell'uscita del film (19 maggio). Libro che ha venduto 43 milioni di copie ed è stato tradotto in 44 lingue, ma che il Prelato non ha letto.

Al centro del messaggio dell'Opus Dei c'è la santificazione del lavoro.

Il lavoro va visto come una realtà positiva, buona, e il Fondatore diceva che riconosciamo Dio non solo nello spettacolo della natura, ma anche nell'esperienza del nostro lavoro, del nostro sforzo.

Da qui la ricerca dell'eccellenza, che è un po' il tratto caratteristico delle persone dell'Opus Dei.

Se il lavoro diventa il luogo di incontro con Dio, proprio per questo deve essere svolto nel miglior modo possibile, con professionalità. Ma non importa la scala del prestigio sociale, la santità non è determinata dallo stipendio o lo status.

E chi il lavoro non ce l'ha, chi è disoccupato?

È una priorità quella di aiutare le persone, specie i giovani, a costruirsi una professionalità, per metterla al servizio della società. A Roma l'Opera ha da 40 anni il Centro Elis nel quartiere Tiburtino dove si formano giovani, e sono oltre 10mila quelli che hanno trovato lavoro.

Ma chi lavora in finanza, quindi in mezzo alla speculazione, come può trovare la via della santità?

A volte si trova ancora il vecchio pregiudizio di ritenere la finanza, il giusto profitto e l'insieme di attività che hanno a che fare con il mercato dei capitali come qualcosa di necessariamente negativo o pericoloso per un cristiano. Ma anche questa realtà, se orientata al servizio degli altri e vissuta con onestà può diventare occasione per dare gloria al Signore. Insomma, Dio si può trovare anche a Wall Street.

Quindi anche la speculazione è una via verso Dio?

La speculazione non deve essere sulle persone, di fondo ci deve essere una forte etica. Ma anche i finanziari devono mettere a frutto i loro talenti, lo ha detto Gesù Cristo.

La buona parte dei finanziari difficilmente immagina di far fruttare i "talenti" quando compra e vende...

Talvolta agire con rettitudine nel mondo della finanza può richiedere eroismo, perché ci si scontra con pratiche consolidate che una persona perbene non può

in coscienza accettare. Infatti santità è eroismo. Tutti siamo chiamati alla santità; e tutti, di conseguenza, siamo capaci, con l'aiuto di Dio, di prendere decisioni "eroiche" quando le circostanze lo richiedono.

I membri dell'Opera hanno un indirizzo specifico in questi campi?

Nessun indirizzo sullo svolgimento della professione. Dall'Opus Dei ricevono formazione cristiana, approfondimento delle esigenze morali. Formazione vuo-

le anche dire stimolare le competenze per essere in grado di crescere, di migliorare. In altre parole per aiutare a vivere le virtù e cercare la santità, cioè a essere onesti, leali, laboriosi, comprensivi, a dialogare, a imparare dai propri sbagli, imparando anche a chiedere scusa.

Ma allora perché in molti dicono che l'Opera è potente, specie in economia e finanza?

Sono solo luoghi comuni, voluti da chi vuole ostacolare il nostro lavoro. Tra i nostri membri ci sono persone influenti, ma soprattutto persone normali, semplici, di tutte le professioni. Ma queste ultime non fanno "notizia"...

Ma allora non ci sono "cordate" o "patti di sindacato" dell'Opus Dei in campo finanziario?

Se ci fosse qualcosa del genere i primi a rivoltarsi contro questo "pensiero unico" sarebbero proprio i fedeli dell'Opus Dei. San Josemaria ripeteva spesso che desiderava lasciare come eredità ai figli spirituali l'amore per la libertà e il buonumore. Posso dire che è così.

Insomma, i membri sul lavoro vanno ognuno per conto proprio, non c'è un network?

Certo. D'altra parte più volte si è visto come persone dell'Opus Dei hanno perseguito interessi contrastanti, cercando ciascuno il bene della società per cui si trovava a lavorare. Non sono riconducibili all'Opera le azioni dei suoi singoli membri: ognuno è personalmente responsabile di ciò che fa in campo professionale, sia quando le cose hanno un esito positivo sia quando invece vanno storte.

Per santificare il la-

voro l'etica è un tema centrale?

Infatti, sarebbe limitativo pensare che il lavoro abbia soltanto una dimensione tecnica, cioè solo un modo specifico e pratico in cui vada realizzato. In quanto azione umana esso ha necessariamente ripercussioni sulla personalità del soggetto, rendendolo umanamente migliore o peggiore, ha un valore trascendente e quindi una dimensione etica, oltre a quella tecnica.

Etica come valore individuale o collettivo?

Quando dico che l'etica rende più perfetto il singolo non intendo fare un discorso individualista. Siamo tutti d'accordo che standard alti di etica professionale tornano utili anche al bene comune. Colui che non froda i clienti, che paga le tasse, che rispetta gli accordi, indirettamente sta sollecitando la fiducia degli altri, e in questo modo sta contribuendo al buon funzionamento della società.

Di disoccupati abbiamo già detto. Ma come si può santificare il lavoro là dove si muore di fame?

Ogni cristiano è chiamato a reagire, che significa incanalare i moti di sconcerto e scandalo di fronte alla miseria verso azioni concrete, per cercare e trovare soluzioni. Nessuno può chiamarsi fuori da queste responsabilità. È un tema centrale dell'insegnamento di San Josemaria.

Infine il tasto dolente del «Codice da Vinci»...

Non l'ho letto. **Il film, che uscirà il 19 maggio, è stato oggetto di una vostra garbata ma sicuramente molto intensa iniziativa riguardo all'immagine che ne potrebbe uscire dell'Opus Dei?**

Membri dell'Opera hanno ripetutamente offerto ai realizzatori del film (la Sony, ndr) informazioni, ma mi pare che non vi sia stata alcuna reazione in questo senso. Quello che mi duole è il danno prodotto nei confronti della fede cattolica, della Chiesa, e solo in secondo luogo dell'Opus Dei.

FEDE ED ETICA

Javier Echevarría, capo dell'Opus Dei: il lavoro può far incontrare il divino

Il cristiano non è tenuto ad avere un'idea per forza negativa del profitto

L'Opus Dei

■ L'Opus Dei, fondata nel 1928, è una Prelatura Personale della Chiesa Cattolica. Alla guida c'è il Prelato. L'organizzazione ha un proprio clero e laici, uomini e donne pressoché nello stesso numero. La maggioranza dei membri (70%) è costituita da soprannumerari, per lo più persone sposate. Il restante 30% è costituito da donne e uomini impegnati a vivere nel celibato, per motivi apostolici. Gli aggregati abitano con le proprie famiglie. I numerari

abitano nei centri nell'Opus Dei. Fanno parte dell'Opera poi circa 1.900 sacerdoti, che provengono dai fedeli laici della Prelatura. Complessivamente fanno parte dell'Opus Dei 85mila persone, di cui quasi 50mila in Europa, 29mila in America, 4.800 in Asia e Oceania e 1.800 in Africa. Attualmente in Italia i fedeli della Prelatura sono circa 4mila, sparsi in 27 città. Il Vicario regionale per l'Italia è monsignor Lucio Norbedo.



Spagnolo. Il prelado dell'Opus Dei, Javier Echevarría, 74 anni (Agt)

“

Non ho letto il «Codice da Vinci», ma mi duole il danno verso la Chiesa cattolica

”

